

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i
A.S. 2025/2026



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"E. Borrello - F. Fiorentino"**

Firmato da

FIRMA

Datore di lavoro

Dirigente Scolastico GIUSEPPE GUIDA

RSPP

Arch. FRANCESCO ANTONIO FALVO

Medico Competente

Dott. ANTONIO SCORDOVILLO

RLS

Prof.ssa GIOVANNA DI CELLO

Ins. BARBARA CERRA

A.A. ALDISA SENATORE

Revisione N°00

Data revisione:16/01/2026



Documento di Valutazione dei Rischi

Sommario

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA.....	6
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA.....	6
DATI AZIENDALI.....	6
DATI AZIENDALI.....	6
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE.....	6
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE.....	6
ELENCO LUOGHI DI LAVORO.....	15
ELENCO LUOGHI DI LAVORO.....	15
SEDE: Sede legale.....	15
SEDE: Sede legale.....	15
Descrizione dei vari plessi scolastici.....	15
Descrizione dei vari plessi scolastici.....	15
.....	18
.....	18
RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	18
RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	18
OBIETTIVI E SCOPI.....	18
OBIETTIVI E SCOPI.....	18
CONTENUTI.....	18
CONTENUTI.....	18
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	19
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	19
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE.....	22
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE.....	22
MISURE GENERALI DI TUTELA.....	22
MISURE GENERALI DI TUTELA.....	22
PROCEDURE D'EMERGENZA.....	22
PROCEDURE D'EMERGENZA.....	22
COMPITI E PROCEDURE GENERALI.....	22
COMPITI E PROCEDURE GENERALI.....	22

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI.....	23
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI.....	23
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.....	25
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.....	25
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO.....	25
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO.....	25
INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	26
INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	26
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	26
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.).....	26
AGENTI CHIMICI.....	27
AGENTI CHIMICI.....	27
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	27
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	27
ATTIVITA' INTERESSATE.....	28
ATTIVITA' INTERESSATE.....	28
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA.....	28
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA.....	28
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	28
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	28
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	28
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	28
ERGONOMIA.....	30
ERGONOMIA.....	30
AGENTI FISICI.....	31
AGENTI FISICI.....	31
AGENTI BIOLOGICI.....	32
AGENTI BIOLOGICI.....	32
AGENTI CHIMICI.....	33
AGENTI CHIMICI.....	33
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.....	33
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.....	33
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	34
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	34
CONSIDERAZIONI GENERALI.....	34
CONSIDERAZIONI GENERALI.....	34
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	35
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	35
MATRICE DEI RISCHI.....	36
MATRICE DEI RISCHI.....	36
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	37
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	37

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI.....	39
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI.....	39
CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo.....	39
CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo.....	39
FASE DI LAVORO: Segreteria amministrativa e Dirigenza.....	39
FASE DI LAVORO: Segreteria amministrativa e Dirigenza.....	39
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	42
ALTRE MATERIE, SCARTI DI LAVORAZIONE.....	50
FASE DI LAVORO: Didattica.....	50
FASE DI LAVORO: Didattica.....	50
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	51
FASE DI LAVORO: Attività scuola dell'infanzia.....	54
FASE DI LAVORO: Attività scuola dell'infanzia.....	54
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	56
FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali.....	57
FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali.....	57
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	59
FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva.....	61
FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva.....	61
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	63
FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno.....	66
FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno.....	66
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	67
FASE DI LAVORO: Attività strumenti musicali.....	68
FASE DI LAVORO: Attività strumenti musicali.....	68
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	70
FASE DI LAVORO: Laboratori Informatici e Multimediali.....	73
FASE DI LAVORO: Laboratori Informatici e Multimediali.....	73
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	74
FASE DI LAVORO: Laboratori Scienze ed Tecnologia.....	81
FASE DI LAVORO: Laboratori Scienze ed Tecnologia.....	81
FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico.....	85
FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico.....	85
ATTREZZATURE UTILIZZATE (se presenti).....	88
AGENTI CHIMICI PERICOLOSI.....	90
AGENTI BIOLOGICI.....	90
FASE DI LAVORO: Manutenzione.....	90
FASE DI LAVORO: Manutenzione.....	90
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	92
FASE DI LAVORO: Servizio scuolabus.....	101
FASE DI LAVORO: Servizio scuolabus.....	101
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	102
FASE DI LAVORO: Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini.....	104
FASE DI LAVORO: Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini.....	104
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	106
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO.....	107
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO.....	107

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione.....	107
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione.....	107
IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti.....	109
IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti.....	109
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile).....	109
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile).....	109
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento.....	109
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento.....	109
IMPIANTO: Impianto di aerazione (se presente).....	111
IMPIANTO: Impianto di aerazione (se presente).....	111
VALUTAZIONE RISCHI PER ALCOL DIPENDENZA.....	111
VALUTAZIONE RISCHI PER ALCOL DIPENDENZA.....	111
VALUTAZIONE RISCHIO RADON.....	112
VALUTAZIONE RISCHIO RADON.....	112
VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	112
VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	112
VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.lgs. 81/08; D.lgs. 151/01).....	112
VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.lgs. 81/08; D.lgs. 151/01).....	112
MANSIONI.....	112
MANSIONI.....	112

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"E.BORRELLO-F.FIORENTINO"**
Codice Fiscale **82006310799**

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo **Dirigente scolastico GIUSEPPE GUIDA**

Sede Legale

Comune **LAMEZIA TERME**
Provincia **CZ**
CAP **88046**
Indirizzo **VIA MATARAZZO**

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di Lavoro

- DIRIGENTE SCOLASTICO GIUSEPPE GUIDA

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- ARCH. FRANCESCO ANTONIO FALVO

Rls

- PROF.SSA GIOVANNA DI CELLO
- INS. BARBARA CERRA
- A.A. ALDISA SENATORE

Medico Competente

- DOTT. SCORDOVILLO ANTONIO

Preposti

- PROF.SSA FRANCESCA DE LUCA

- PROF.SSA LORETTA VIRDÒ
- INS. CAROLINA APA
- INS. ILARIA CORDÌ
- INS. ROBERTA MANCUSO
- INS. CATERINA PAUCCI
- INS. CONCETTA IMMACOLATA PETULLA'
- INS PALMINA VESCIO
- INS. SABRINA MARIA FUNARO
- DSGA FRANCESCA MARIAGRAZIA RASO

Addetti Antincendio

PLESSO FIORENTINO VIA MATARAZZO

UFFICI AMMINISTRATIVI

- ATA ANGELA PASCUZZI
- COLL. SCOL. MAURO TRUNZO

SCUOLA SECONDARIA

- PROF. VINCENZO MURACA
- PROF.SSA LORETTA VIRDÒ
- PROF.SSA MARIANTONIETTA ZAFFINA
- COLL. SCOL. PASQUALINO CEFALÀ

SCUOLA PRIMARIA PRUNIA

- INS. MARIA GIOVANNA ALOISIO
- INS. GIOVANNA NOTARIANNI

- COLL. SCOL. IDA BELVILLE
- COLL. SCOL. IOLANDA PULICE

PLESSO "LEOPARDI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

- INS. CARMELA PAGLIUSO
- INS. ROSA LIPAROTA
- COLL. SCOL. FRANCESCHINA ROMEO

PALESTRA

- PROF. VINCENZO MURACA
- DOCENTE IN SERVIZIO IN PALESTRA

PLESSO "BORRELLO"

SCUOLA PRIMARIA

- INS. CAROLINA GIGLIOTTI
- INS. DANIELA MARIA MAIONE
- INS. CINZIA ROSARIA MALERBA
- INS. FIORINA MURACA
- INS. CATERINA PAUCCI
- INS. GIOVANNA SINOPOLI
- COLL. SCOL. ROSA CHIMIRRI
- COLL. SCOL. ANTONIO RASO

SCUOLA DELL'INFANZIA

- INS. CAROLINA APA
- INS. TERESA COLOSIMO

- INS. SANNINA MACCHIONE
- INS. ORNELLA ARCURI
- INS. CATERINA SINOPOLI
- INS. CARMELA METE

PLESSO SANT'EUFEMIASCUOLA SECONDARIA PLESSO B

- PROF. MAURIZIO CARLO D'IPPOLITO
- PROF. ANTONIO GRANDE
- PROF. DOMENICO FRAGIACOMO
- PROF.SSA SABRINA MARIA FUNARO
- PROF. GIUSEPPE ROSANÒ
- COLL. SCOL. BRUNELLA CATERINA LO BIANCO

PLESSO SANT'EUFEMIASCUOLA PRIMARIA: EDIFICIO "B"

- INS. SILVANA CAPRIGLIONE
- INS. ROBERTA MANCUSO
- COLL. SCOL. BRUNELLA CATERINA LO BIANCO

SCUOLA PRIMARIA: EDIFICIO "C"

- INS. MARIALUISA CEFALÀ
- COLL. SCOL. MAURIZIO RUBERTO
- INS. ANNA MARIA AGRESTA

SCUOLA DELL'INFANZIA: EDIFICIO "C"

- COLL. SCOL. MAURIZIO RUBERTO
- INS. BARBARA CERRA
- INS. RINA MASTROIANNI
- INS. CONCETTA IMMACOLATA PETULLÀ

PLESSO SAN PIETRO LAMETINOSCUOLA PRIMARIA

- COLL SCOLASTICO . ANTONIO RUMORO
- INS. MARIAGRAZIA PARISI

PLESSO GIZZERIA LIDOSCUOLA PRIMARIA

- INS. LAGAMBA ANNUNZIATA
- INS ELVIRA ANNA MARIA D'AMICO
- COLL. SCOL. GISELLA RUBERTO

TEATRO "FRANCESCO COSTABILE"

- PROF FRANCESCO BUCCAFURNI
- PROF MAURIZIO CARLO D'IPPOLITO
- PROF DOMENICO FRAGIACOMO
- PROF VINCENZO MURACA

Addetti al Primo Soccorso**PLESSO VIA MATARAZZO**UFFICI AMMINISTRATIVI

- ASS. AMM_VA CARMELA IEMME

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO FIORENTINO

- PROF. FRANCESCO BUCCAFURNI
- PROF.SSA DANIELA MIELE
- PROF.SSA ANGELA F.M. FAMULARO
- COLL. SCOL IDA BELVILLE

SCUOLA PRIMARIA

- INS. MARIA GIOVANNA ALOISIO
- INS. ANNA MARIA DI LEO
- INS. GIANNI ROCCA
- INS. CARMELINA MANTELLO
- COLL. SCOL. IOLANDA PULICE

PLESSO "LEOPARDI"SCUOLA DELL'INFANZIA

- INS. PAGLIUSO CARMELA
- INS. ROSA LIPAROTA
- COLL. SCOL.ROMEO FRANCESCHINA

PALESTRA

- PROF. VINCENZO MURACA
- DOCENTE IN SERVIZIO IN PALESTRA

PLESSO "BORRELLO"SCUOLA PRIMARIA)

- INS. VINCENZA AMENDOLA
- INS. FERNANDA COSENTINO
- INS. PUTRINO MARISA
- INS. CATERINA PAUCCI
- INS. CINZIA SATURNO
- INS. GIOVANNA SINOPOLI
- COLL. SCOL. ROSA CHIMIRRI

SCUOLA DELL'INFANZIA DIAZ

- INS. CAROLINA APA
- INS. ALESSANDRA TOLOMEO
- INS. ANTONIETTA CEFALÀ
- INS. TERESA COLOSIMO

PLESSO SANT'EUFEMIA PLESSO BSCUOLA SECONDARIA

- PROF. CUGNETTO RAFFAELE
- PROF.SSA CURCIO FRANCESCA
- PROF. MAURIZIO CARLO D'IPPOLITO
- COLL. SCOL. BRUNELLA LO BIANCO

PLESSO SANT'EUFEMIASCUOLA PRIMARIA: EDIFICIO "B"

- INS. MANCUSO ROBERTA

- COLL. SCOL. BRUNELLA LO BIANCO (anche nella Scuola Secondaria)

SCUOLA PRIMARIA: EDIFICIO "C"

- INS. MARIALUISA CEFALÀ
- INS. SANFRANCESCO LUISA
- COLL. SCOL. RUBERTO MAURIZIO

SCUOLA DELL'INFANZIA: EDIFICIO "C"

- INS. BARBARA CERRA
- INS. DANIELA FURINA
- INS. RINA MASTROIANNI
- INS. CONCETTA IMMACOLATA PETULLÀ

PLESSO SAN PIETRO LAMETINOSCUOLA PRIMARIA / SCUOLA DELL'INFANZIA

- INS. PARISI MARIA GRAZIA
- INS. FRANCONERI CARMELINA
- COLL. SCOL. RUMORO ANTONIO

PLESSO GIZZERIA LIDOSCUOLA PRIMARIA

- INS. ISABELLA LUIGI SANDRO
- COLL. SCOL. GISELLA RUBERTO

TEATRO "FRANCESCO COSTABILE"

- INS. ALOISIO MARIA GIOVANNA
- INS. PAUCCI CATERINA

ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici.

Le quantità indicate possono subire delle variazioni, durante l'anno scolastico, non significative:

SEDE: Sede legale

INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA MATARAZZO 88046 LAMEZIA TERME CZ
-----------------------	--------------------------------------

Descrizione dei vari plessi scolastici

❖ EDIFICIO DI VIA MATARAZZO che ospita:

- piano interrato - Gruppo pompe e riserve d'acqua dell'impianto antincendio
- piano terra - Dirigenza, Uffici amministrativi, Scuola Primaria, una classe della Scuola Secondaria di I grado (1A) e la centrale termica;
- piano primo - Scuola Primaria e una classe della Scuola Secondaria di I grado (1C);
- secondo piano - Scuola Secondaria di I grado;

Massima presenza (1): edificio di via Matarazzo, circa 430: Tipo 2.

NOTA:

- (1) Massima presenza, da lunedì a sabato, dalle 8:15 alle 13:00.

· EDIFICIO DI VIA LEOPARDI che ospita:

- piano terra - Scuola dell'Infanzia "Leopardi" e mensa scolastica / Palestra.

Massima presenza (1): edificio di via Leopardi, circa n. 60 (2): Tipo 0 (3).

NOTE:

Massima presenza, nella Scuola dell'Infanzia da lunedì a venerdì, dalle 8:15 alle 16:15, 29 persone. Si è ipotizzato che oltre alle 29 presenze della Scuola dell'Infanzia vi possano essere, in palestra, 31 presenze tra docenti e alunni del plesso Matarazzo che svolgono attività sportive. Occasionalmente in palestra vengono effettuate delle attività in cui vi possono essere circa 200 presenze. Tutto questo per un eccesso di sicurezza in quanto anche se la palestra e la Scuola dell'Infanzia fanno parte di un unico edificio, non c'è nessuna comunicazione tra di loro, ad eccezione del muro in comune che li divide. La classificazione del "Tipo" di scuola non cambia anche se si considera la presenza contemporanea delle persone sia nella Scuola dell'Infanzia e sia nella palestra (che svolgono attività sportive).

❖ EDIFICIO DI PIAZZA "5 DICEMBRE" che ospita:

- piano interrato, rispetto piazza "5 dicembre", lato Sud - Scuola dell'Infanzia, centrale termica (1);
- piano terra - Scuola Primaria "Borrello" e mensa scolastica (2); gruppo pompe e riserve d'acqua dell'impianto antincendio (3);
- piano primo - Scuola Primaria "Borrello";
- piano primo, lato Sud: C.P.I.A.;
- Palestre.

Massima presenza (4), edificio di piazza "5 dicembre", circa n. 384 (1): Tipo 2.

NOTA:

- La centrale termica si trova nel piano interrato, rispetto piazza "5 dicembre", lato Nord dell'ala Sud dell'edificio "Borrello"; l'immobile della centrale termica con l'edificio adibito ad attività didattiche ha in comune solo due muri perimetrali;
 - La Scuola dell'Infanzia, pranza in due locali; mentre la Scuola Primaria pranza in altri due locali, sempre al Piano terra.
- (3) Il gruppo pompe e riserve d'acqua dell'impianto antincendio si trova in un locale all'interno dell'edificio adibito ad attività didattiche ma con accesso dall'esterno;
- (4) Massima presenza, considerando pure le 84 unità del CPIA, da lunedì a venerdì, dalle 8:30 alle 13:30; il sabato le presenze massime raggiungono le 130 unità, in quanto il CPIA è chiuso.

❖ **EDIFICIO DI SANT'EUFEMIA - EDIFICIO "B"** che ospita:

- **piano seminterrato** - deposito, centrale termica, gruppo pompe e riserve d'acqua dell'impianto antincendio e cabina MT/BT (1)
- **piano terra rialzato** - Scuola Primaria e Guardia medica (2)
- **piano primo** - Scuola secondaria;
- **secondo piano** - Scuola secondaria;
- **terzo piano** - Scuola secondaria.

Massima presenza (3), edificio "B" di Sant'Eufemia, circa n. 296: Tipo 1.

NOTE:

- La "cabina elettrica" fa parte di "e-distribuzione" di Lamezia Terme ed è identificata con il n. 552999.
- La "guardia medica" (ora "Postazioni di continuità assistenziale") fa parte dell'A.S.P. di Catanzaro distretto di Lamezia Terme, anche se posizionata nello stesso immobile non c'è nessuna comunicazione tra di loro ad eccezione dei muri in comuni che li divide.
- Massima presenza, da lunedì a venerdì, dalle 8:00 alle 14:00; mentre il pomeriggio le presenze massime raggiungono le 100 unità.

❖ **EDIFICIO DI SANT'EUFEMIA - EDIFICIO "C"** che ospita:

- **piano terra** - Scuola dell'Infanzia e mensa scolastica, centrale termica, gruppo pompe e riserve d'acqua dell'impianto antincendio
- **piano primo** - Scuola Primaria.

Massima presenza (1), edificio "C" di Sant'Eufemia, circa n. 240: Tipo 1.

NOTA:

- Massima presenza, da lunedì a venerdì, dalle 8:00 alle 13:00 e lunedì e martedì dalle 13:00 alle 14:00; mentre il pomeriggio, dalle 14:00 alle 16:00, le presenze massime raggiungono le 144 unità.

❖ EDIFICIO DI GIZZERIA LIDO che ospita:

- piano terra - Scuola Primaria e mensa scolastica, deposito (1);
- piano primo - Scuola Primaria/zona per impiattare.

Massima presenza (2), edificio di Gizzeria lido, circa n. 98: Tipo 0.

NOTA:

- Alcune stanze del piano terra sono in uso dall'Amministrazione Comunale di Gizzeria e solo una è divisa dai locali della scuola da una porta tamburata e una parte in cartongesso.
- Massima presenza, da lunedì a venerdì, dalle 8:00 alle 16:00.

❖ EDIFICIO DI SAN PIETRO LAMETINO che ospita:

- piano primo - Scuola Primaria.

Massima presenza (1), edificio di San Pietro Lametino, circa n. 25: Tipo 0.

NOTA:

- Massima presenza, da lunedì a venerdì, dalle 8:00 alle 13:00, mentre lunedì e martedì, dalle 13:00 alle 14:00 le presenze massime raggiungono le 25 unità.

❖ EDIFICIO TEATRO "FRANCESCO COSTABILE" che ospita:

- piano terra - sala;
- piano primo - galleria.

Massima presenza (1), teatro, circa n. 187: Tipo 1.

NOTA:

- Massima presenza quando si effettuano gli incontri collegiali, per un massimo di 3 ore. La capienza massima in "sala" autorizzata è di 232 presenze; mentre è interdetto l'utilizzo della galleria nonostante siano stati autorizzati 74 posti.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E. BORRELLO – F. FIORENTINO" Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)							
EDIFICI E UTILIZZAZIONI A.S. 2024/2025							
EDIFICIO VIA MATARAZZO	EDIFICIO "LEOPARDI"	EDIFICIO "BORRELLO"	EDIFICIO "A" SANT'EUFEMIA	EDIFICIO "B" SANT'EUFEMIA	EDIFICIO "C" SANT'EUFEMIA	EDIFICIO GIZZERIA LIDO	EDIFICIO SAN PIETRO LAMETINO
DIRIGENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA "LEOPARDI"	SCUOLA PRIMARIA "BORRELLO"	IN RISTRUTTURAZIONE	SCUOLA SECONDARIA I GRADO	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA
UFFICI AMMINISTRATIVI	PALESTRA	SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GIZZERIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA SECONDARIA I GRADO (F. FIORENTINO)		C.P.I.A. (ALTRA ISTITUZIONE)		"GUARDIA MEDICA"			
SCUOLA PRIMARIA (EX PRUNIA)		PALESTRE (IN RISTRUTTURAZIONE)					
EDIFICIO TEATRO "FRANCESCO COSTABILE" (RIUNIONI COLLEGIALI)							

LEGENDA:

UTILIZZATO DALL'ISTITUTO
UTILIZZATA DA ALTRE ISTITUZIONI
NON UTILIZZATO DALL'ISTITUTO

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza per l'anno scolastico 2025/2026,

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

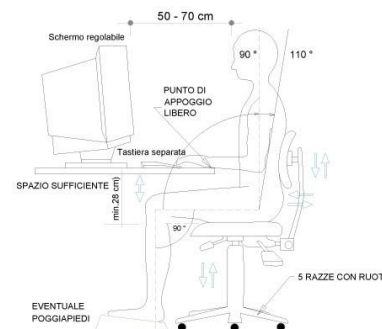
Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 112.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio**.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 112.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 112.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:**
 - agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*

- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

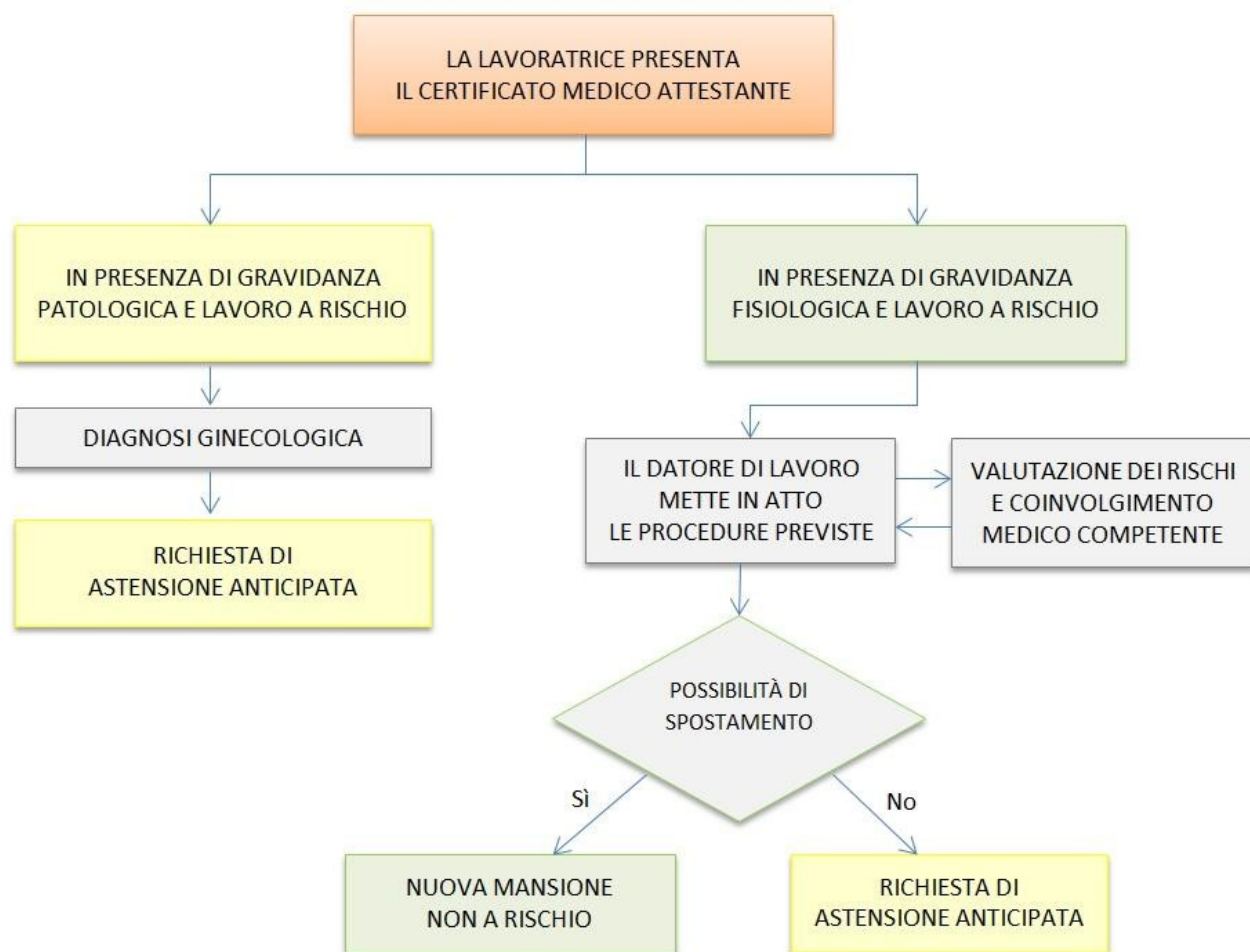
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gravidanza.

Di seguito è indicata la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale,	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature)

	piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

		<p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
------------------	-------------	---------

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	<p>Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
--	--	---

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione del personale effettivamente addetto alle rispettive attività.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità in funzione delle necessità dell'Istituto Scolastico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)* del D.lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro simili.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
PROBABILITÀ	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;

- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Investimento;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Proiezione di schegge;
- Punture;
- Ustioni;
- Stress da Freddo;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Microclima;
- Ergonomia;
- Rischio chimico;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- MMC - Spinta e traino ;

- Fiamme ed esplosioni;
- Ribaltamento;
- Campi Elettromagnetici;
- Vibrazioni Corpo Intero;
- Stress lavoro correlato - azienda generica;
- Infezione;
- Affaticamento visivo;
- Difficoltà nell'esodo;
- Incidenti stradali;
- Schiacciamenti;
- Posture incongrue;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Incidenti causati da affaticamento;
- Rischio videoterminale;
- Alcol dipendenza.

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: Istituto scolastico comprensivo

Trattasi di un Istituto Comprensivo - Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, dislocato in più sedi (plessi):

- plesso via MATARAZZO
- plesso "LEOPARDI"
- plesso "BORRELLO"
- plesso SANT'EUFEMIA
- plesso GIZZERIA LIDO
- plesso SAN PIETRO LAMETINO



Nei plessi si svolge la normale attività didattica, con la presenza di laboratori di Informatica, Scienze, Tecnologia e spazi per l'attività motoria.

Nelle ore pomeridiane sono svolte lezioni di strumento musicale.

Nelle sede centrale sono ubicati gli uffici di segreteria amministrativa e Dirigenza.

Sono forniti i servizi di scuolabus e quello di mensa in tutti i plessi ad eccezione del Plesso di via Matarazzo; il cibo viene trasportato ai vari plessi dalla ditta appaltatrice del servizio.

FASE DI LAVORO: Segreteria amministrativa e Dirigenza

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il Dirigente scolastico (DS), il Direttore dei Servizi Generali e Amministrative (DSGA), l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il Dirigente scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa, inoltre, della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrative (DSGA) organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

L'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni, etc), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
------------------	-----------------------------------

● Addetto Segreteria amministrativa e Dirigenza**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; c) il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	Misura di prevenzione
-	I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	Misura di prevenzione
-	I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	Misura di prevenzione
-	Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	Misura di prevenzione
Campi Elettromagnetici		
-	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
-	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
Ergonomia		
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che	Misura di prevenzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"		Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
-	ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	
-	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Misura di prevenzione
-	Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti poggiatesta e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
-	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	Tecnica organizzativa
-	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	Misura di prevenzione
-	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	Misura di prevenzione
-	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
-	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Misura di prevenzione
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	Misura di prevenzione
-	La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	Misura di prevenzione
ISTRUZIONI OPERATIVE		
-	Utilizzo Videoterminale (VDT)	

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fax o telefax

Il telefax, spesso abbreviato in fax, è l'apparecchio telefonico che permette la trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti). E' costituito essenzialmente da uno scanner, una stampante ed un modem combinati in un sistema specializzato. Lo scanner acquisisce l'immagine da un foglio di carta e lo converte in dati digitali che vengono inviati dal modem lungo la linea telefonica. L'apparecchio ricevente stampa l'immagine ricevuta su carta. Alcune macchine fax possono essere collegate ad un computer e possono essere usate per scansionare, stampare immagini e fare fotocopie: sono i cosiddetti multifunzione.

**ATTREZZATURA: Telefono**

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.

**ATTREZZATURA: Graffettatrice o spillatrice**

La graffettatrice, o spillatrice, è un attrezzo che permette di applicare ganci metallici (detti graffette oppure punti metallici) a fascicoli cartacei, ad oggetti o quant'altro sia facilmente perforabile, allo scopo di unire più fogli oppure per applicare etichette o cartellini.



I punti metallici, applicati con la graffettatrice, perforano i fogli di carta e si ripiegano su se stessi; possono in seguito essere rimossi con un apposito attrezzo chiamato levapunti, ma i fogli rimangono ovviamente perforati. Quando si applica una sola graffetta è consigliabile graffettare i fogli angolando la spillatrice di 45° in modo che aprendo il plico non si buchino i fogli.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa
-	Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli			
-	I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.		Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.



A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I modelli di forbici sono ben conformati che consentono l'alloggiamento delle dita senza provocare dannose compressioni della struttura della mano.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli			
-	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.		Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Calcolatrice

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

Le calcolatrici sono considerate dispositivi distinti sia dalle macchine calcolatrici sia dai computer poiché, oltre ad avere un utilizzo specifico, non sono qualificabili come macchine di Turing.

Nonostante le calcolatrici moderne spesso incorporino un microcomputer ad uso generico, esse sono progettate per migliorare la praticità d'utilizzo nel compiere specifiche operazioni, a scapito della flessibilità e del numero di funzioni che caratterizzerebbe un computer vero e proprio. Inoltre le calcolatrici moderne sono assai più portatili dei computer, sia nel caso delle piccole calcolatrici tascabili, sia nel caso delle calcolatrici da tavolo.

**ATTREZZATURA: Archivio da ufficio**

Costruito spesso in materiale metallico, è un arredo da ufficio atto a conservare, anche per molto tempo, documenti e faldoni che compongono un determinato archivio di dati.

**ATTREZZATURA: Scrivania per ufficio**

E' un tipico arredo da ufficio, di varia forma e dimensione, usato essenzialmente per poter scrivere, leggere, lavorare al videoterminale ed ospitare tutte le apparecchiature necessarie alle operazioni tipiche di questo comparto.

Usualmente è fornito di uno o più cassetti.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Cassettiera da ufficio

E' un tipico arredo da ufficio, composto da un telaio che ospita vari cassetti.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Schiacciamenti	3 - Probabile	1 - Lieve	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Schiacciamenti**

-	Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	Misura di prevenzione
-	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS (se presente)

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cancelleria ufficio

Trattasi di penne, matite ed altra cancelleria utilizzata per scrivere e disegnare.



ATTREZZATURA: Taglierina manuale per carta

E' un utensile tipicamente usato negli uffici e nelle tipografie che permette di tagliare, rispettando i vincoli normativi, grosse quantità di fogli contemporaneamente.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli			
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.		Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Stampa protocolli

Si tratta di una stampante termica di biglietti con l'indicazione dei protocolli.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione			
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.		Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Videoterminale

A partire dai dettami del Titolo VII del Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di lavoro, un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC), ovvero, una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo		
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

La fotocopiatrice, o fotocopiatore, è una macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottiche/fotografiche. Le copie ottenute sono dette fotocopie.

Essenzialmente il suo funzionamento si basa sulla capacità da parte di un materiale fotoconduttivo (come il selenio), di diventare conduttivo quando viene esposto alla luce. Illuminando il documento da replicare, le aree opache lasceranno il materiale fotoconduttore carico e su di esso il toner, opportunamente caricato in maniera opposta, depositerà delle goccioline di inchiostro, che successivamente verranno impresse sul foglio della riproduzione.

Le fotocopiatrici più moderne hanno definitivamente adottato la tecnologia digitale. In pratica, esse si compongono di uno scanner d'immagine e una stampante laser integrate con un computer di gestione.

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di prevenzione	Le macchine fotocopiatrici e le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.



Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

Inalazione polveri

-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa
---	---	-----------------------

ATTREZZATURA: Stampante a getto di inchiostro

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La stampante a getto di inchiostro è costituita da centinaia di microscopici ugelli che spruzzano minuscole gocce di inchiostro a base di acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:

- pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
- resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello (Jet_Plate).

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ALTRE MATERIE, SCARTI DI LAVORAZIONE

Di seguito, l'analisi di altre materie e/o scarti di lavorazione utilizzati per la fase di lavoro in esame:

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Carta termica

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Inchiostri

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Toner

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Colle stick

FASE DI LAVORO: Didattica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, studio per gruppo di studenti della classe, riunione Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, ecc.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Didattica</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Infezione		
-	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa

-		
Ergonomia		
-	I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	Misura di prevenzione
-	I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	Misura di prevenzione
-	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Lavagna

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale (L.I.M.) è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cattedra

La cattedra è l'arredo più tipico che separa il docente dagli alunni, cioè il tavolo, più grande dei banchi degli studenti, dal quale vengono impartite le lezioni. Per garantire l'ascolto e la visione del docente, la cattedra è di solito collocata in posizione opposta ai banchi, rivolta verso questi ultimi, e si può trovare rialzata su una pedana.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
---------	-------------	-------	--------

Urti e compressioni

2 - Poco probabile

3 - Grave

6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni

- Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.

Misura di
prevenzione

FASE DI LAVORO: Attività scuola dell'infanzia

Trattasi dello svolgimento di attività didattiche e ricreative, all'interno della struttura, per i bambini della scuola dell'infanzia: i bambini sono raggruppati in sezioni, all'interno delle quali vi è lo spazio principale per il gioco e le attività, e lo spazio per il riposo o per attività tranquille.

Le attività proposte hanno diversi fini:

- educativi, affiancando i genitori nella crescita dei loro figli, attraverso anche un Progetto Educativo stilato dagli operatori che comprende attività che cercano di soddisfare i bisogni dei bambini nel rispetto dei loro tempi di crescita;
- sociali, offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri bambini;
- culturali, in quanto offrono un modello culturale che non opera discriminazione nell'erogazione del servizio, e sono inoltre luoghi di promozione della cultura dei diritti dell'infanzia.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Attività scuola dell'infanzia</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Effettuare un giro quotidiano di controllo della sicurezza, rimuovendo eventuali pericoli per garantire un ambiente fisico sicuro.
Misura di prevenzione	I giocattoli rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa europea vigente. Sono, in ogni caso, vietati giochi la cui fabbricazione derivi dall'utilizzo di lavoro minorile o la cui filiera sia incerta.
Misura di prevenzione	Il numero degli operatori addetti all'attività è determinato in relazione alle attrezzature da utilizzare ed al numero massimo ed all'età dei bambini.
Misura di prevenzione	L'operatore addetto all'attività è una persona che ha carattere, determinazione e senso di responsabilità.
Misura di prevenzione	Per quanto possibile, le sezioni sono sviluppate al piano terreno, in diretta continuità con le aree verdi circostanti.
Misura di prevenzione	Sono installate porte con inserto centrale in plastica trasparente, in modo gli operatori dell'asilo nido possano controllare l'eventuale presenza di bambini dietro la porta.
Tecnica organizzativa	Controllare che i bambini restino negli spazi interni alla propria sezione e controllare che nessun estraneo entri negli spazi dedicati.
Tecnica organizzativa	Gli operatori addetti alle attività con i bambini vigilano sul corretto utilizzo e sulla custodia dei giocattoli e dei materiali ludici, al fine di evitare situazioni pericolose, soprattutto per i bimbi più piccoli.
Tecnica organizzativa	Il rapporto tra l'educatore ed i bambini, è caratterizzato da un atteggiamento incoraggiante e di conferma, con sguardi e contatti oculari con ciascun bambino, sorrisi, gesti coerenti con quello che si sta dicendo, disponibilità al contatto fisico, tono della voce calmo e tranquillo.
Tecnica organizzativa	Non perdere mai di vista nessun componente del gruppo.
Tecnica organizzativa	Porre la massima attenzione ai giochi a rischio ed alle zone di imbuto (ad esempio scivoli, rialzi per salti, porte).

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
---------	-------------	-------	--------

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---

Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Microclima	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Porre attenzione allo stadio di sviluppo dei bambini, non alla loro età cronologica. I bambini si sviluppano ognuno con il proprio ritmo. Inoltre, considerare che alcune disabilità possono condizionare lo sviluppo.	Misura di prevenzione
-	Se capitano situazioni conflittuali tra l'addetto ed un bambino, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino e non il conflitto in sé.	Misura di prevenzione
-	Fissare ed esplicitare per i bambini limiti chiari e costanti, tenendo presente il loro stadio di sviluppo.	Tecnica organizzativa
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	E' predisposta pavimentazioni antitrauma nelle aree gioco e ne viene controllato il buono stato, in particolare nei punti di giunzione.	Misura di prevenzione
-	Sono previsti paracolpi, paraspigoli, pararadiatori ecc., per tutte le strutture che sporgono dai muri.	Misura di prevenzione
-	Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Misura di prevenzione
Difficoltà nell'esodo		
-	Le vie di fuga sono sempre debitamente segnalate e ben visibili in qualsiasi circostanza.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	Vengono puliti immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti.	Tecnica organizzativa
Inciampo, cadute in piano		
-	Insegnare ai bambini a riporre in ordine qualsiasi materiale usato e da non essere da intralcio.	Misura di prevenzione
-	Vestire in modo comodo e adatto alle attività dell'asilo nido.	Tecnica organizzativa
Infezione		
-	Accertarsi periodicamente della corretta igiene delle aule.	Misura di prevenzione
Posture incongrue		
-	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	Misura di prevenzione
-	In asilo nido vengono mantenute due posture:- Educatrice "poltrona", che contiene	Tecnica organizzativa

-	sulle ginocchia o comunque molto vicino a sé 2-4 bambini;- Educatrice seduta di fronte ai bambini (allo stesso livello).	
Tagli		
-	Le vetrare che separano le sezioni dalle aree esterne circostanti, sono realizzate con vetri stratificati che garantiscono elevati livelli di sicurezza e l'incolumità dei bambini e degli operatori anche in caso di rottura accidentale di un vetro.	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto		
-	Verificare che sacchi, scatole, giochi e materiale didattico sistemato su scaffali in alto, non possano cadere in seguito a urti, strappi, colpi su mobili nelle prossimità ecc. e che siano effettivamente non raggiungibili dai bambini.	Tecnica organizzativa
Microclima		
-	Sono stati predisposti adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fischietto

Il fischietto è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischietto, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rumore			
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.		Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Giochi in spugna e gommapiuma

Trattasi di giochi per i bambini dell'asilo, quali palloni, cuscini e giochi vari componibili o ad incastro, di differenti forme geometriche.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti		
-	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali

In quasi tutte le scuole è previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario.



Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

• Attrezzature utilizzate: è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni.

• Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

• Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

• Movimentazione Manuale dei Carichi: il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi.

• Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.

• Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Attività artistiche collaterali</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stata verificata l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Microclima	-	-	BASSO
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

MMC - Sollevamento e trasporto		
-	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
Microclima		
-	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
-	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Tecnica organizzativa
-	I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	Tecnica organizzativa
-	Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione

-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
Fiamme ed esplosioni		
-	E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	Il bordo degli scalini è realizzato con supporti antiscivolo.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.



Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla console.

Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatoletta a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Impianto Audio

L'insieme di microfoni, amplificatori, mixer e casse acustiche atte ad amplificare dei suoni, tipicamente utilizzate in spettacoli, cinema, rappresentazioni teatrali e convegni.

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Attività ginnico-sportiva</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.

Tecnica
organizzativa

Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 112 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Posture incongrue		
-	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Tecnica organizzativa
Infezione		
-	Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Misura di prevenzione
-	Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Tecnica organizzativa
-	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Tecnica organizzativa
-	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Tecnica organizzativa
Tagli		
-	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Misura di prevenzione
-	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Tecnica organizzativa
-	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Tecnica organizzativa
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
-	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	Tecnica organizzativa
-	Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Misura di prevenzione
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fischiello

Il fischiello è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischiello, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fune

La fune è una corda più o meno flessibile. È costituita da un insieme di fili metallici, più raramente da trefoli in fibre tessili (in questo caso è detto più comunemente corda) strettamente avvolti a forma di elica.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Cronometro

Un cronometro è un orologio progettato per avere elevata accuratezza e precisione.

I cronometri sportivi sono progettati in genere per misurare il tempo a partire da un istante zero corrispondente all'inizio della gara. L'avvio e l'arresto del cronometro possono essere effettuati manualmente agendo su pulsanti oppure automaticamente. Quest'ultima soluzione, che elimina il ritardo umano, è indispensabile nelle gare di velocità, dove la vittoria o il superamento di un record sono a volte determinati dai centesimi di secondo. Il sistema di avvio può essere attivato dalla pistola che dà il segnale di partenza, oppure dal semaforo nell'automobilismo, dal cancelletto nello sci o dalla sirena nel nuoto. Il segnale di arresto può essere fornito dall'interruzione del un fascio di luce di una fotocellula, dal passaggio su di un pressostato nel ciclismo ed in alcune discipline automobilistiche o da una piastra nel nuoto. In competizioni su circuito (atletica, alcune gare di sci nordico, ciclismo, trotto...) si utilizza il sistema fotofinish, che permette di determinare senza errore l'ordine di arrivo dei concorrenti.

**ATTREZZATURA: Rete pallavolo**

Si tratta della rete usata nei campi da pallavolo: è posta ad un'altezza nella sua parte superiore di 2,43 metri per le gare maschili e 2,24 metri per le gare femminili; nei campionati giovanili l'altezza della rete varia a seconda della categoria. La misurazione è effettuata nella parte centrale, dove l'altezza deve essere esatta, e in corrispondenza delle due linee laterali, dove può variare in eccesso per un massimo di due centimetri in modo simmetrico. La rete si estende per 9,50-10 metri in lunghezza e un metro in altezza. Due bande bianche e rosse verticali, larghe 5 centimetri e alte 1 metro, sono fissate nella rete esattamente al di sopra di ciascuna linea laterale. Al loro interno vengono inserite le antenne che sono due astine in fibra di vetro di 1,80 m di altezza e 10 mm di diametro, verniciate a fasce alternate di due colori contrastanti, preferibilmente bianco e rosso; ogni antenna si estende 80 cm al di sopra della rete allo scopo di delimitare lo spazio di passaggio della palla.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Impigliamento	Misura di prevenzione
Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	

ATTREZZATURA: Canestro

Il canestro è un anello in metallo a cui è appesa la retina. In un campo di gioco, ve ne sono due, fissati perpendicolarmente a due tabelloni verticali di plastica, legno o vetro. I canestri sono al centro dei due lati corti del campo, l'uno di fronte all'altro.



L'anello ha un diametro di 45 centimetri e è posto a 3,05 metri dal suolo.

Di solito i tabelloni sono posti su sostegni che rimangono quasi totalmente esterni alle linee del campo. A volte possono essere agganciati al muro degli impianti più piccoli tramite delle impalcature in ferro.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

ATTREZZATURA: Palla da basket

La palla da basket, soprannominata "palla a spicchi", è sferica, di cuoio o pelle ruvida, o di materiale sintetico, in modo da facilitare la presa dei giocatori anche con le mani sudate e deve essere anche della giusta durezza. Solitamente è di colore arancione-marrone, con le linee nere, ma nelle varianti per i playground è spesso variopinta. Le palle indoor ed outdoor differiscono anche per i materiali di cui sono ricoperte.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

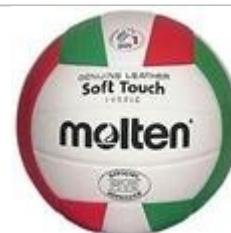
ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo

Un pallone da pallavolo è una palla usata per giocare a pallavolo, a beach volley o altre varianti della pallavolo. Solitamente è sferica ed è formata da 18 pannelli (approssimativamente rettangolari) in cuoio o in materiale sintetico, disposti in 6 sezioni da 3 pannelli ciascuna.

Esistono due tipologie principali di palloni da pallavolo: quelli propriamente usati nella pallavolo (ovvero nelle gare indoor, al coperto) e quelli da beach volley.

I palloni da pallavolo possono presentarsi con il classico colore bianco oppure (specie in quelli più moderni) con una combinazione di due o più colori facilmente distinguibili. Sono realizzati in 2 versioni, l'una standard e l'altra con dimensioni e peso ridotti per incontri giovanili.

I palloni da beach volley sono invece leggermente più grandi di quelli da pallavolo, hanno una superficie più ruvida ed una minor pressione interna. Possono essere sia bianchi sia colorati.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Spalliera

La spalliera svedese o scala per ginnastica è un attrezzo ginnico formato da sbarre verticali unite con 9 pioli.

La spalliera per la ginnastica è un dispositivo multifunzione, fatto di legno lamellare, legno di faggio o anche acciaio. Possono avere una dimensione fino a 2,50x1,70 metri. Le barre parallele sono fatte di legno di faggio o acero e possono essere di 7, 14 o 16 pezzi per spalliera.

I pioli della spalliera, numerati dal basso verso l'alto, si dicono gradi e si dividono in bassi (1° e 2°), medi (3°, 4° e 5°), alti (6° e 7°) e sporgenti (8° e 9°).

La spalliera svedese può essere curva o dritta.

Gli esercizi praticabili con la spalliera possono essere effettuati in sospensione (senza avere contatti col suolo) oppure a terra.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Urti e compressioni**

-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un docente di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Attività di recupero e sostegno</u>

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Aggressioni fisiche e verbali**

-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
---	---	-----------------------

Stress lavoro correlato - azienda generica

-	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
---	--	-----------------------

Infezione		
-	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Misura di prevenzione
-	I posti di lavoro sono predisposti ed organizzati in conformità ai requisiti minimi richiesti dalla norma.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Lavagna

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale (L.I.M.) è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Attività strumenti musicali

Trattasi dello svolgimento di lezioni teoriche e pratiche di strumenti musicali, individuali oppure per gruppi o classi, svolte all'interno della struttura.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Attività strumenti musicali</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il docente provvede a:- sorvegliare attivamente le attività degli allievi;- effettuare un controllo delle attrezzature da utilizzare;- segnalare eventuali anomalie riscontrate sugli arredi e sugli strumenti evitando interventi personali;- accertarsi, al termine dell'attività, del corretto stato delle aule e della funzionalità degli strumenti, segnalando tempestivamente al responsabile gli eventuali ammanchi, anomalie, rotture o disfunzioni riscontrate.
Misura di prevenzione	Non è possibile prelevare dalle aule di musica alcuna attrezzatura; se eccezionalmente ciò si rendesse necessario, è indispensabile avere l'autorizzazione del responsabile.
Tecnica organizzativa	La sistemazione dei materiali presenti nelle aule e le dotazioni personali sono sistemate in maniera tale da non ostacolare l'uscita veloce in caso di emergenza.
Tecnica organizzativa	L'attività viene svolta in tempi e con modalità tali da non arrecare disturbo alle altre attività dell'istituto, secondo i calendari stabiliti.
Tecnica organizzativa	Nelle aule è assolutamente vietato consumare alimenti o bevande.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Microclima	-	-	BASSO
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

MMC - Sollevamento e trasporto		
-	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	Tecnica organizzativa
-	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	Tecnica organizzativa
-	Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	Tecnica organizzativa
Microclima		
-	E' previsto un controllo periodico degli impianti di riscaldamento e condizionamento.	Misura di prevenzione
-	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I vie Ti sei nascosta ti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
-	Al termine delle lezioni, gli strumenti sono posizionati nelle custodie o in posizione tale da non essere fonte di intralcio.	Tecnica organizzativa
-	Gli zaini ed altri eventuali materiali ingombranti vengono sistemati in modo da non ostacolare l'accesso alle postazioni di lavoro.	Tecnica organizzativa

-	I cavi volanti non sono causa d'inciampo, quindi sono sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.	Tecnica organizzativa
-	I treppiedi degli altoparlanti sono nella corretta posizione e che non ingombrano le aree di passaggio.	Tecnica organizzativa
-	Tutti i cavi che eventualmente attraversano il pavimento sono convenientemente riuniti e contrassegnati con strisce colorate che evidenziano il potenziale pericolo di inciampo.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Assicurarsi periodicamente dell'integrità delle attrezzature elettriche, ed in particolare dei cavi di alimentazione, prese e spine degli strumenti musicali.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
-	Prima di aprire qualsiasi strumento musicale a funzionamento elettrico, staccare sempre la spina.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Affaticamento visivo		
-	I corpi illuminanti sono disposti in modo da non causare né abbagliamento (diretto o riflesso) né ombre sul piano di lavoro.	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
-	E' vietato l'uso di stufe, impianti raffrescanti o scaldanti portatili se non espressamente e preventivamente autorizzati.	Misura di prevenzione
Posture incongrue		
-	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Tecnica organizzativa
Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione
-	Gli orari sono stati regolamentati tenendo sotto controllo l'esposizione al rumore.	Misura di prevenzione
-	Le sale sono opportunamente insonorizzate.	Misura di prevenzione
-	Per evitare il passaggio alla fascia superiore di rischio, i lavoratori non superano il tempo medio giornaliero dedicato all'attività di maggior esposizione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Impianto Audio

L'insieme di microfoni, amplificatori, mixer e casse acustiche atte ad amplificare dei suoni, tipicamente utilizzate in spettacoli, cinema, rappresentazioni teatrali e convegni.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Strumenti musicali

Gli strumenti musicali possono esser classificati secondo vari criteri. Fra i più diffusi quello basato sull'uso che ne fa lo strumentista (strumenti ad arco, strumenti a fiato - ottoni e legni -, strumenti a percussione, strumenti a tastiera e strumenti a pizzico), molto diffuso e ripreso ampiamente nella struttura di una orchestra, e quello basato sul metodo di produzione del suono (idiofoni, membranofoni, cordofoni, aerofoni, elettrofoni).



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti musicali sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Inciampo, cadute in piano		
-	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.	Misura di prevenzione
-	Utilizzare gli strumenti in condizioni di stabilità adeguata.	Tecnica organizzativa

Elettrocuzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
Rumore		
-	Gli orari sono stati regolamentati tenendo sotto controllo l'esposizione al rumore.	Misura di prevenzione
-	Per evitare il passaggio alla fascia superiore di rischio, i lavoratori non superano il tempo medio giornaliero dedicato all'attività di maggior esposizione.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.



Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla consolle.

Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatole a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
---------	-------------	-------	--------

Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
----------------	-----------------	-----------	-----------

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Laboratori Informatici e Multimediali

Attività di docenza in laboratori di informatica e multimediali.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Laboratori Informatici e Multimediali</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e	Misura di prevenzione

degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	
- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Tecnica organizzativa
- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica	
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici	
- I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Misura di prevenzione
- Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
- Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Misura di prevenzione
- Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Tecnica organizzativa
Ergonomia	
- Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
- Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale regolabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	Misura di prevenzione
- Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
- Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Quadro elettrico

Un quadro elettrico è una parte di un impianto elettrico, a valle del contatore, con la funzione di alimentare e, nell'eventualità di un guasto o in caso di manutenzione, di scollegare elettricamente una o più utenze ad esso connessa.

I quadri possono essere di tipo industriale o domestico, ma hanno le stesse funzioni, con caratteristiche ovviamente adeguate allo scopo.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni

-	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Misura di prevenzione
-	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Misura di prevenzione
-	Le prese a spina sono di tipo industriale	Misura di prevenzione

Elettrocuzione

-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Misura di prevenzione
-	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Tecnica organizzativa
-	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.

Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla console.



Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatoletta a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi	Misura di

-	di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS (se presente)

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Videoterminale

A partire dai dettami del Titolo VII del Decreto Legislativo 81 del 2008 in materia di lavoro, un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC), ovvero, una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---

Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Rischio videoterminale	-	-	Rischio migliorabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Affaticamento visivo		
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Ergonomia		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Gli operatori effettuano una interruzione della loro attività o mediante pause o cambiando attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva (CCNL uffici e studi professionali 2012).	Misura di prevenzione
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale (L.I.M.) è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Elettrocuzione			
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.		Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.		Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.		Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.



Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Elettrocuzione**

-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione

-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Laboratori Scienze ed Tecnologia

Trattasi delle attività tipiche svolte in un laboratorio di Scienze e di Tecnologia nelle scuole.

Nei laboratori gli operatori possono entrare in contatto con attrezzature e sostanze utili allo svolgimento delle loro operazioni, ma che possono provocare alcuni rischi particolari.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Laboratori Scienze ed Tecnologia</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' svolta attività preventiva di informazione del personale e degli studenti sui rischi connessi con le attività che si svolgono nel laboratorio, con le attrezzature e le sostanze impiegate per le esercitazioni e/o sperimentazioni.
Tecnica organizzativa	La prevenzione si attua mediante il rispetto delle norme di sicurezza e l'adozione di comportamenti adeguati riguardanti ambienti, sostanze impiegate, strumenti e macchinari, sistemi di prevenzione ambientale, dispositivi individuali di protezione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rischio chimico		
-	Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		

-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Misura di prevenzione
Punture		
-	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Misura di prevenzione
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
-	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE (se presenti)

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Manometro

Il manometro è uno strumento di misura della pressione dei fluidi. La maggior parte di questi strumenti misura una pressione relativa, ossia la differenza tra la pressione atmosferica nel punto di misura e la pressione dell'ambiente di cui si desidera la misura. Questi includono i manometri ad U, a membrana, Bourdon.

**ATTREZZATURA: Termometro**

Un termometro è adatto a misurare la temperatura, oppure le variazioni di temperatura. A seconda della proprietà usata i termometri sfruttano il principio zero della termodinamica, oppure altre proprietà macroscopiche che sfruttano relazioni con la temperatura.

**ATTREZZATURA: Dinamometro**

Il dinamometro è uno strumento per la misurazione della forza. La sua struttura è molto semplice poiché è costituito da una molla con una scala graduata.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture

- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.

Tecnica
organizzativa**ATTREZZATURA: Kit per i fenomeni elettrostatici**

Kit che consente di eseguire molti esperimenti storici relativi ai fenomeni elettrostatici: i pezzi sono provvisti di uno spinotto da 4 mm e possono quindi essere montati su un supporto isolato, con possibilità di essere sostituiti rapidamente.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Punture**

- Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.
- Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.

Misura di
prevenzioneTecnica
organizzativa**ATTREZZATURA: Puleggia**

Una puleggia è un organo di trasmissione del moto costituito da un disco girevole intorno al proprio asse; essa può eventualmente essere dotata di una o più gole per accogliere altrettante funi, corde, cavi, cinghie o simili.

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Urti e compressioni**

- Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.
- Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.

Misura di
prevenzioneTecnica
organizzativa

ATTREZZATURA: Apparecchio per spinta di Archimede

Apparecchio per la verifica del principio di Archimede, composto da un supporto, un dinamometro, un doppio cilindro, un vaso, un bicchiere e da un cilindro graduato.

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture			
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.		Tecnica organizzativa
Spruzzi di liquido			
-	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.		Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Kit per fenomeni di magnetismo

Kit per fenomeni di magnetismo quali calamite, limatura di ferro ecc.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Campi Elettromagnetici			
-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.		Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Kit per la costruzione di circuiti elettrici

Kit per la costruzione di circuiti elettrici quali bobine, circuiti, ecc.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Attività del collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rischio chimico

-	Camice	DPI
-	Guanti monouso in lattice	DPI
-	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Misura di prevenzione
-	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Misura di prevenzione
-	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Tecnica organizzativa

MMC - Sollevamento e trasporto

-	E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i carichi ed i materiali previsti.	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

Scivolamenti

-	Scarpa S1 alimentare	DPI
-	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione
-	Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Tecnica organizzativa
-	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa
-	Pericolo fondo sdruciolevole	Segnaletica

Infezione

-	Guanti monouso in lattice	DPI
-	Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Misura di prevenzione
-	Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Misura di prevenzione
-	Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Misura di prevenzione
-	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Misura di prevenzione
-	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Tecnica organizzativa
-	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Tecnica organizzativa

Urti e compressioni

-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa

Posture incongrue

-	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

Inalazione polveri

-	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
-	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Tecnica organizzativa

CZIC868008 - AEEE3BD - I.C. BORRELLO FIORENTINO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000747 - 16/01/2026 - I - U

ATTREZZATURE UTILIZZATE (se presenti)

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Tergivetro

Attrezzo manuale per la pulizia dei vetri con idonea impugnatura o con possibilità attraverso l'uso della prolunga di pulire in altezza.

**ATTREZZATURA: Scope**

Utensile utilizzato per la pulizia dei locali.

**ATTREZZATURA: Scopa a forbice**

Attrezzo manuale con meccanismo a forbice per pulizia delle superfici calpestabili con ricambio in tessuto di cotone.

**ATTREZZATURA: Paletta per raccolta materiale**

Paletta in plastica con profilo in gomma per la raccolta della polvere.

**ATTREZZATURA: Secchio**

Un secchio è un contenitore cilindrico o, più frequentemente, a forma di cono tronco con un'apertura in alto e un fondo piatto, di solito attaccato ad un manico semicircolare.



ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Utensili utilizzati per la deterzione e pulizia delle superfici.

**ATTREZZATURA: Carrello duo mop**

Carrello duo mop dotato di uno o più secchi, pressa e pinza per mop con manico.

**ATTREZZATURA: Scala doppia (o "a libro")**

La scala doppia o "a libro" è formata da due tronchi ed è autostabile, che permette la salita da un lato o dai due lati.

L'apertura (e quindi anche la chiusura) è generalmente consentita da una cerniera posta in cima alla scala.

Essendo autostabile la scala doppia può essere usata anche al centro di una stanza e non deve essere necessariamente appoggiata al muro per essere utilizzata.

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Caduta dall'alto		
-	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Misura di prevenzione
-	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Misura di prevenzione
-	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Misura di prevenzione
-	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che	Tecnica

-	impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution ...% Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

AGENTE BIOLOGICO: Mycobacterium tuberculosis

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

FASE DI LAVORO: Manutenzione

Servizi tecnici quali riparazione e manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, assistenza tecnica alle attività laboratoriali. La manutenzione interna ed esterna degli immobili, di proprietà del Comune di Lamezia Terme sarà affidata a ditta esterna in caso di necessità. L'edificio di Via Montegrappa a San Pietro Lametino si trova in pessime condizione e necessita del trasferimento delle attività didattiche.



LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Manutenzione</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	Tutte le macchine elettriche utilizzate sono controllate periodicamente a livello strutturale e funzionale dai fornitori di fiducia con l'incarico di fare assistenza tecnica preventiva. Il controllo riguarda tutte le parti elettriche esposte (fili, interruttori, spine, messa a terra, coperture, eccetera) a seconda del tipo di macchina.	Misura di prevenzione
-	Verificare periodicamente che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di accertarsi di aver tolto la tensione elettrica sugli impianti ed attrezzature su cui si effettuano eventuali interventi.	Tecnica organizzativa
-	In caso di sostituzione di apparecchi e/o utensili portatili alimentati elettricamente, accertarsi preventivamente che gli stessi presentino doppio isolamento.	Tecnica organizzativa
-	Prima di iniziare operazioni che comportano l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico, verificare che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra.	Tecnica organizzativa
-	Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Scarpa S1	DPI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---

-		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue		
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Attrezzi per lavori manuali

Utensili manuali quali martelli, pinze, chiavi, cacciaviti utilizzati per lavori manuali.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.	Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
-	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Sistemazione aree a verde

Trattasi delle operazioni di taglio di siepi, decespugliazioni e sistemazione aree a verde in genere, anche per la ripulitura dalla vegetazione .

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Sistemazione aree a verde</u>

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Microclima	-	-	MEDIO
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture

-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si attengono scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso delle attrezzature utilizzate.	Tecnica organizzativa

Microclima

-	Il datore di lavoro si eseguono rilievi strumentali finalizzati a fornire precise indicazioni tecniche per le misure di bonifica adottabili.	Tecnica organizzativa
-	Laddove la valutazione ha evidenziato un rischio medio, si è provveduto a:- installare o potenziare gli impianti per la regolazione termoigrometrica;- dotare i diversi ambienti di regolatori autonomi dei parametri termoigrometrici;- aumentare l'umidità relativa invernale e ridurre quella estiva;- ridurre le velocità dell'aria o direzionarne il flusso;- schermare le sorgenti radianti.	Tecnica organizzativa

Proiezione di schegge

-	Occhiali monoculari	DPI
-	Segnalare la presenza dei lavori in corso mediante segnaletica nelle parti comuni o private esterne e transennare tutta l'area interessata all'intervento.	Tecnica organizzativa
-	Viene impedito l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette ai lavori, soprattutto durante l'utilizzo di attrezzi taglienti quali falci, decespugliatori, ecc. con segnalazioni e delimitazioni idonee.	Tecnica organizzativa

Inciampo, cadute in piano

-	Scarpa alta S3 P cantieri	DPI
---	---------------------------	-----

ATTREZZATURE UTILIZZATE (se presenti)

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Attrezzi per lavori manuali

Utensili manuali quali martelli, pinze, chiavi, cacciaviti utilizzati per lavori manuali.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Urti e compressioni**

-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Tecnica organizzativa

Tagli

-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa

Proiezione di schegge

-	Occhiali monoculari	DPI
---	---------------------	-----

ATTREZZATURA: Falce

La falce è un attrezzo manuale utilizzato in agricoltura e nel giardinaggio per tagliare l'erba e per la raccolta dei cereali.

La falce ha la forma di una lunga lama affilata (da 60 a 90 cm) ed arcuata, fissata perpendicolarmente su un manico relativamente lungo (da 140 a 160 cm) munito di due impugnature, una a mezza altezza e l'altra all'estremità opposta alla lama.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli			
-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura prevenzione	di
-	Le parti taglienti dell'attrezzatura sono opportunamente protette.	Misura prevenzione	di
-	Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Misura prevenzione	di
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa	

ATTREZZATURA: Decespugliatore

Il decespugliatore è uno strumento che, a seconda della sua potenza e configurazione, viene utilizzato per lo sfalcio di erba, sterpaglie, cespugli e giovani tronchi, nonché per la pulizia del sottobosco.

Esistono anche modelli "spalleggiati" dove il motore è montato su un'apposita struttura dotata di spalline, che ne rendono possibile l'imbrago, con un'asta flessibile che ne permette l'utilizzo anche in zone scoscese o difficilmente raggiungibili quali canali, rigoni e muretti a secco.

I decespugliatori non vengono utilizzati per tagli di grandi superfici, ma solamente per rifinire punti difficilmente accessibili ai normali tosaerba, come ad esempio contorni di pali, alberi, muretti, marciapiedi.

Sono anche usati per porzioni di terreno dove erba o altra vegetazione sia troppo alta per il passaggio con un tosaerba.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	MEDIA
Vibrazioni Mano-Braccio	-	-	MEDIA
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Rumore**

-	I lavoratori esposti sono sottoposti a controllo sanitario.	Misura prevenzione	di
-	I lavoratori sono dotati di idonei DPI dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo.	Misura prevenzione	di
-	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Misura prevenzione	di
-	Per evitare il passaggio alla fascia superiore di rischio, i lavoratori non superano il tempo medio giornaliero dedicato all'attività di maggior esposizione.	Misura prevenzione	di
-	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Tecnica organizzativa	
-	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Tecnica organizzativa	
-	L'accesso alle aree con maggiore rumorosità è delimitato con apposita segnaletica.	Tecnica organizzativa	
-	Sono adottate misure di carattere collettivo, fra cui una diversa organizzazione del lavoro.	Tecnica organizzativa	
-	Pericolo rumore	Segnaletica	
-	Rischio Rumore	Formazione	

Vibrazioni Mano-Braccio

-	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Misura prevenzione	di
-	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Tecnica organizzativa	
-	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Tecnica organizzativa	

Proiezione di schegge

-	Viene controllato il fissaggio degli organi lavoratori prima dell'utilizzo del decespugliatore a motore.	Misura prevenzione	di
---	--	--------------------	----

Impigliamento**Ustioni**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---

-	Viene verificata l'integrità delle protezioni degli organi lavoratori e delle parti ustionanti prima dell'utilizzo del decespugliatore a motore.	Misura di prevenzione
-	E' posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.	Tecnica organizzativa

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

ATTREZZATURA: Carta abrasiva

La carta abrasiva serve per sgrossare, levigare e pulire superfici di legno o metallo.

È costituita da un supporto flessibile, che può essere carta, tela o altro, ricoperto per incollaggio con granuli cristallini di materiale abrasivo, che può essere vetro o smeriglio. A seconda della composizione, si avranno così carte vetrate, tele smerigliate, eccetera.



È commercializzata in varie forme e formati: fogli e nastri da tagliare al bisogno, rettangoli e triangoli con e senza fori per le levigatrici orbitali, dischi per il platorello o unite ad anello per le levigatrici a nastro. Per il lavoro di finitura della costa di soglie, mensole e davanzali di marmo e pietra, sono disponibili dischi flessibili abrasivi di plastica utilizzabili con smerigliatrici angolari.

La finezza di una carta abrasiva è indicata da un numero detto grana stampato sul retro del foglio. Più è alto il numero più è fine l'abrasivo e più liscia sarà la finitura.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Pennello

Il pennello è uno strumento costituito da un mazzetto di peli fissato all'estremità di un manico.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

ATTREZZATURA: Utensili elettrici portatili

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi nei cantieri edili.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	TRASCURABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
-	Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
-	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Misura di prevenzione
-	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Seghetto manuale

Il seghetto manuale è un attrezzo atto a tagliare legno o altri materiali, al fine di dividere un pezzo di materiale in parti più piccole secondo le misure desiderate.



In particolare, è un utensile in cui la forza motrice è fornita dal lavoro muscolare di un operatore.

E' possibile dividere i segchetti manuali in due grosse famiglie:

- *a lama libera*, ove la lama non viene tesa da alcunché, ma la sua rigidità è dovuta solamente alle sue caratteristiche costruttive
- *a lama intelaiata*, ove la lama viene tesa da un apposito telaio o arco.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di	L'attrezzatura è marcata "CE".

prevenzione

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Proiezione di schegge

Tagli

-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa
-	Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Tester (o Multimetro)

Un tester (o multimetro) è uno strumento per misurare diverse grandezze elettriche, come la corrente, la resistenza e la tensione elettrica.

I multimetri si dividono in:

- digitali, dove le informazioni vengono mostrate su un display a LED o LCD;
- analogici, in uso da molto più tempo, in cui la lettura è data da un indice che si sposta sopra una scala graduata.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Tronchese

Utensile per tagliare fili di ferro e gambi metallici dei fiori artificiali.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Servizio scuolabus

Servizio di trasporto di bambini e ragazzi per la scuola primaria e secondaria. E' una fase che si svolge lungo percorsi cittadini, ed è perciò influenzata da fattori esterni quali il traffico, le condizioni atmosferiche, le condizioni del mezzo stesso.

Il percorso stradale, a seconda del tipo di viabilità, presenta difficoltà diverse, richiede performance differenti, ed è spesso obbligato dal tipo di destinazione.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Servizio scuolabus</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	A fine lavoro e quando necessario, durante il turno di lavoro, i mezzi vengono puliti curando gli organi di comando.
Misura di prevenzione	L'operatore addetto all'attività è una persona che ha carattere, determinazione e senso di responsabilità.
Misura di prevenzione	Oltre all'autista, è necessaria sul mezzo la presenza di una seconda persona che faciliti le operazioni di salita e discesa dei bambini e la vigilanza.
Tecnica organizzativa	A fine turno, effettuare un controllo verificando che non vi siano rimasti alunni sullo scuolabus e rimuovendo eventuali oggetti o pericoli che possono riscontrarsi.
Tecnica organizzativa	E' garantita la formazione degli autisti e l'aggiornamento, con particolare riguardo a:- codice della strada;- gli effetti dell'alcol sulla guida;- gli effetti dei farmaci sulla guida;- la corretta alimentazione dell'autista;- stress e guida notturna;- come comportarsi in caso di emergenza;- addestramento alla guida in condizioni particolari (strada bagnata, ghiacciata, ostacoli improvvisi, ecc.).

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Incidenti causati da affaticamento	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	---

Stress lavoro correlato - azienda generica	-	-	NON RILEVANTE
Incidenti stradali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	Tenere sempre allacciate le cinture di sicurezza ed osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.	Tecnica organizzativa
Investimento		
-	Gilet	DPI
-	Rispettare le procedure di segnalazione di presenza e di manovra.	Tecnica organizzativa
Incidenti causati da affaticamento		
-	I lavoratori sono adeguatamente informati sulle responsabilità e obblighi associati al proprio ruolo, anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Misura di prevenzione
-	E' vietato mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, vertigini, ecc.).	Tecnica organizzativa
-	Rispettare sempre la segnaletica, la cartellonistica e ogni altro dispositivo ricordando sempre che la segnaletica svolge un ruolo fondamentale ai fini della sicurezza stradale.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato - azienda generica		
-	Pianificare l'itinerario scegliendo percorsi meno pericolosi e faticosi, evitando il passaggio in zone ad alto traffico cercando di evitare le ore di punta e programmando le pause ed i periodi di riposo previsti.	Misura di prevenzione
Incidenti stradali		
-	E' vietata l'applicazione di adesivi o altro che riduca il campo visivo durante la guida.	Misura di prevenzione
-	I bambini ed i ragazzi prendono posto in modo da non limitare la libertà di movimento del conducente e da non impedirgli la visibilità.	Misura di prevenzione
-	E' vietato intrattenere conversazioni con bambini e ragazzi per mantenere la concentrazione sulla guida.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Misure comportamentale per la guida di un automezzo

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Scuolabus

Trattasi di autobus di piccole o medie dimensioni, generalmente colorati in giallo o arancio. Sono allestiti con sedili di dimensioni ridotte oltre ad uno vicino alla porta anteriore riservato per l'accompagnatore.



MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
------	--------------------

Tecnica
organizzativa

E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Incidenti stradali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Vibrazioni Corpo Intero	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Investimento		
-	Gilet	DPI
-	Per operazioni in retromarcia o comunque difficili, è previsto l'impiego di un lavoratore a terra.	Tecnica organizzativa
Incidenti stradali		
-	Esiste un luogo specificamente destinato alla sosta dei veicoli quando non utilizzati	Misura di prevenzione
-	Gli operatori sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati alla conduzione dei mezzi di trasporto, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Misura di prevenzione
-	I mezzi di trasporto con lavoratore/i a bordo sono strutturati in modo tale da ridurre i rischi per i lavoratori durante lo spostamento	Misura di prevenzione
-	I mezzi di trasporto sono conformi ai requisiti generali di sicurezza richiesti	Misura di prevenzione
-	I mezzi di trasporto sono oggetto di verifiche al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza, il buono stato di conservazione e l'efficienza delle macchine, effettuate da persona competente	Misura di prevenzione
-	I mezzi di trasporto sono provvisti di idonei sistemi di frenatura	Misura di prevenzione
-	I mezzi di trasporto sono utilizzati secondo le istruzioni d'uso fornite dal fabbricante e le regolamentazioni aziendali interne	Misura di prevenzione
-	I risultati dei controlli dei mezzi di trasporto in genere sono registrati per iscritto e conservati	Misura di prevenzione
-	L'uso dei mezzi di trasporto è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Misura di prevenzione
-	La cabina dei mezzi di trasporto è dotata di comfort sufficiente. L'impianto di illuminazione consente una buona visibilità, quando necessario. Il sedile dei mezzi di trasporto, soprattutto se utilizzati a lungo, è ammortizzato	Misura di prevenzione
-	La velocità dei mezzi di trasporto è adeguatamente regolata e controllata	Misura di prevenzione
-	Sono applicate idonee procedure per assicurare che durante la sosta vengano rimosse le chiavi d'accensione dai mezzi di trasporto	Misura di prevenzione
-	Sono assicurate specifiche misure di sicurezza per l'utilizzo dei mezzi di trasporto su strada pubblica	Misura di prevenzione
-	Sono richieste all'INAIL e alle ASL le verifiche volte a valutare l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, dei mezzi di trasporto per i quali tipologia e periodicità sono definite dalla normativa	Misura di prevenzione
-	Viene attuato uno specifico programma di manutenzione periodico dei mezzi di trasporto	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
-	Accertarsi dell'esistenza a bordo dell'estintore, del pacchetto di pronto soccorso, del triangolo di segnalazione di auto ferma e di quanto previsto dalla normativa vigente.	Misura di prevenzione
-	Durante i rifornimenti di carburante è obbligatorio spegnere il motore ed è vietato fumare.	Misura di prevenzione
Vibrazioni Corpo Intero		
-	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini

Trattasi del servizio di distribuzione dei pasti all'interno della sala mensa, con la presenza di alcuni operatori che assistono ed aiutano i bambini più piccoli.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
-	● <u>Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Sono state predisposte idonee tabelle per intervento di primo soccorso ed è stata effettuata idonea informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature e delle sostanze di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MMC - Spinta e traino	-	-	Rischio accettabile
Microclima	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Gli spigoli pericolosi sono stati protetti; sono stati arrotondati i bordi e poste idonee protezioni agli orli.	Misura di prevenzione
-	Il locale mensa ha una corretta disposizione di tavoli e sedili ed è ben illuminato.	Misura di prevenzione
-	Sono regolamentate le modalità di passaggio degli operatori per la distribuzione pasti, in modo da prevenire il rischio di scontrarsi nelle zone di transito.	Misura di prevenzione
-	Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	Scarpa S1 alimentare	DPI
-	Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.	Tecnica organizzativa
-	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa
Tagli		
-	E' previsto l'uso di piatti, bicchieri e posateria di plastica.	Misura di prevenzione

Posture incongrue

-	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Tecnica organizzativa
---	--	-----------------------

MMC - Spinta e traino

-	E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i pasti.	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

Microclima

-	Il locale mensa è ben areato e riscaldato in inverno.	Misura di prevenzione
---	---	-----------------------

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Carrello movimentazione alimenti

Carrelli a struttura metallica dotati di rastrelliere per il posizionamento dei vassoi e di ruote per il traino manuale.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Spinta e traino	-	-	Rischio accettabile
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio

ATTREZZATURA: Vassoio

Il vassoio è un contenitore piatto usato per portare oggetti. Di varie forme, da ovale a rettangolare, è dotato di un bordo in rilievo che serve a non far scivolare quanto è contenuto. Ha molteplici funzioni: portare una serie di pezzi di piccole dimensioni, altrimenti non trasportabili manualmente in egual numero; proteggere le mani nel trasporto di oggetti caldi; costituire una barriera igienica tra i cibi contenuti o portati e i piani di appoggio e le mani.



VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

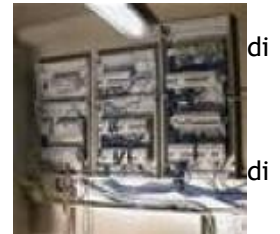
Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.



In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:

- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
- Edifici con strutture portanti in legno.
- Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Campi Elettromagnetici		
-	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Misura di prevenzione
-	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
-	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti**Descrizione impianto**

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.



La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.

Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione Acqua

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.



La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad sanitario a ciascun punto di erogazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione Acqua

Luogo Sede legale

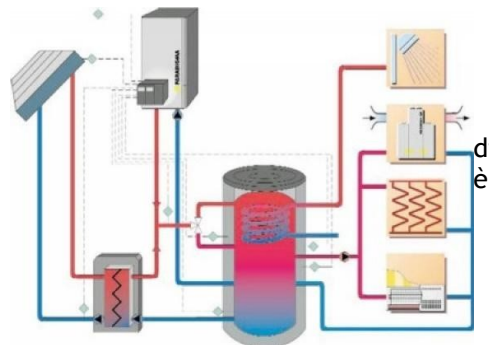
Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata*: carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni*: impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore*: convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente*: valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso il locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- *impianto aperto*: impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- *impianto chiuso*: impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni

- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.

Tecnica organizzativa

IMPIANTO: Impianto di aerazione (se presente)**Descrizione impianto**

I sistemi di aerazione , detti di ventilazione controllata o ventilazione meccanica controllata (VMC), sono impianti che consentono di gestire il ricambio dell'aria di un ambiente con l'esterno. Questo avviene senza l'apertura di finestre o porte, tramite condotte di ventilazione forzata, collegate con gli ambienti interni da aspiratori (per la rimozione dell'aria viziata o inquinata) e da diffusori (per l'immissione di aria nuova).

L'aerazione è uno degli aspetti inerenti all'igiene e alla salubrità degli ambienti: questi fattori toccano indiscutibilmente anche le condizioni di umidità, isolamento acustico e termico dell'ambiente.

Gli ambienti devono essere progettati e realizzati in modo da limitare - al minimo tecnico - le concentrazioni di sostanze inquinanti e di vapore acqueo; ovvero di portare le concentrazioni ad un livello tale da non costituire rischio per la salute degli esseri viventi che vi dimorano (salubrità) e tali da assicurare la buona conservazione delle cose e degli elementi costitutivi degli ambienti stessi.

Negli ambienti devono essere altresì impediti - l'immissione, il reflusso o la mutua diffusione di aria viziata, inquinanti o esalazioni in genere - prodotti all'esterno o al loro stesso interno.

Questi sistemi sono molto diffusi nei locali pubblici - soprattutto, ma non solo - nel caso di zone adibite ai fumatori. Normalmente sono integrati con gli impianti di riscaldamento e condizionamento (HVAC).

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI**Fiamme ed esplosioni**

- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.

Tecnica organizzativa

VALUTAZIONE RISCHI PER ALCOL DIPENDENZA

Assunzione e somministrazione di bevande alcoliche.

La verifica è imposta dall'art. 41, comma 4, del Dlgs 81/08 che recepisce la disposizione contenuta nell'art. 15 della legge 125/2001 che testualmente recita: *"Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio d'infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.....è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche"*

La Conferenza Stato Regioni con Provvedimento del 16/03/2006 ha individuato, tra le attività a rischio, per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, l'attività d'insegnamento nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Inoltre, la norma prevede la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria e l'affida al medico competente.

Il legislatore ha individuato l'assunzione di alcol come un possibile fattore di rischio/infortunio sul lavoro ed ha

prescritto il controllo alcolimetrico da parte del medico competente. Se l'articolo 15, comma 2 della legge 125/2001, parla di "controlli alcolimetrici" e non di "sorveglianza sanitaria", l'articolo 41 del d.lgs. 81/2008 prevede che la sorveglianza sanitaria sia effettuata dal medico competente.

Per le suddette ragioni si prevede di porre in essere i controlli necessari per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza. Pertanto sarà programmato periodicamente un controllo a campione sui docenti dei vari plessi scolastici di tutti gli ordini di scuola.

VALUTAZIONE RISCHIO RADON

Ai sensi del D.lgs. 110/2020, i dirigenti scolastici devono far misurare la concentrazione di Radon in aria negli ambienti lavorativi considerati a rischio, avendo come riferimento il valore di 300 Bq/m³. Tale livello è detto "livello di azione" ed è inteso come concentrazione media annua. Qualora si osservi il superamento del livello di azione (300 Bq/m³), occorre stabilire misure di prevenzione (azione di bonifica degli ambienti) e/o misure di protezione dei lavoratori.

Se la concentrazione è superiore a 300 Bq/m³ gli obblighi del dirigente scolastico sono tassativi, in quanto non sono applicabili le deroghe previste dalla norma stessa.

Per gli interventi di risanamento, laddove le concentrazioni superino i 300 Bq/m³, la normativa in materia prevede che sia un geometra, ingegnere o architetto iscritto all'Albo professionale ad agire con azioni di mitigazione; questo tecnico deve essere in possesso di un attestato di qualifica conseguito a seguito di un corso di formazione universitario dedicato organizzato da enti, associazioni, ecc, di 60 ore.

Per le suddette ragioni si prevede a carico del Dirigente Scolastico l'obbligo di procedere alla suddetta verifica attraverso tecnici specializzati.

Al termine degli accertamenti saranno assunti i necessari provvedimenti precauzionali conseguenti.

VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In relazione al possibile impatto dell'intelligenza artificiale sullo Stress lavoro-correlato, il Datore di lavoro, avvalendosi del RSSP e del Medico competente, si riserva di approfondire l'evoluzione degli studi scientifici e normativi in materia.

La valutazione sarà pertanto aggiornata successivamente, qualora emergano evidenze significative o indicazioni applicabili al contesto Scolastico.

VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.lgs. 81/08; D.lgs. 151/01)

Nell'ambito della valutazione dei rischi per la sicurezza e salute delle lavoratrici che operano presso l'Azienda, si è proceduto all'analisi di tutte le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio significativo per le lavoratrici madri e per le puerpere. In particolare, per ciascun gruppo omogeneo identificato con la mansione, sono stati estrapolati e descritti i possibili fattori di rischio che potrebbero comportare un'alterazione dello stato di salute o essere causa di infortunio.

MANSIONI

In relazione alle mansioni svolte dall'Azienda, sono stati identificati i seguenti gruppi omogenei di lavoratrici:

- Mansione 1: Addetto Segreteria amministrativa e Dirigenza
- Mansione 2: Addetto Attività artistiche collaterali
- Mansione 3: Addetto Attività strumenti musicali
- Mansione 4: Addetto Laboratori Informatici e Multimediali

- Mansione 5: Addetto Didattica
- Mansione 6: Addetto Attività scuola dell'infanzia
- Mansione 7: Addetto Attività ginnico-sportiva
- Mansione 8: Addetto Attività di recupero e sostegno
- Mansione 9: Addetto Servizio scuolabus
- Mansione 10: Addetto Attività del collaboratore scolastico
- Mansione 11: Addetto Laboratori Scienze ed Educazione tecnica
- Mansione 12: Addetto Manutenzione
- Mansione 13: Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini
- Mansione 14: Addetto Mensa scolastica - Lavori in cucina

Addetto Segreteria amministrativa e Dirigenza

ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

	allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B			
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Affaticamento visivo	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Segreteria amministrativa e Dirigenza	3 - Basso
Attrezzature	Videoterminale (Segreteria amministrativa e Dirigenza)	3 - Basso
RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Segreteria amministrativa e Dirigenza	4 - Basso
RISCHIO	Campi Elettromagnetici	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Segreteria amministrativa e Dirigenza	ACCETTABILE
RISCHIO	Ergonomia	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Segreteria amministrativa e Dirigenza	Rischio minimo
Attrezzature	Videoterminale (Segreteria amministrativa e Dirigenza)	Rischio minimo
RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Segreteria amministrativa e Dirigenza	Rischio accettabile
RISCHIO	Punture	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Attrezzature	Graffettatrice o spillatrice (Segreteria amministrativa e Dirigenza)	6 - Medio
RISCHIO	Rischio videoterminale	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Attrezzature	Videoterminale (Segreteria amministrativa e Dirigenza)	Rischio accettabile

RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Segreteria amministrativa e Dirigenza		NON RILEVANTE	
Addetto Attività artistiche collaterali				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A.1.f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Affaticamento visivo			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività artistiche collaterali		3 - Basso	
RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività artistiche collaterali		Rischio accettabile	
Addetto Attività strumenti musicali				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett.	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per

	A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f		tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
--	--	--	--

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Affaticamento visivo	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività strumenti musicali	3 - Basso
RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività strumenti musicali	4 - Basso
RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività strumenti musicali	Rischio accettabile
RISCHIO	Posture incongrue	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività strumenti musicali	9 - Medio
RISCHIO	Rumore	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività strumenti musicali	BASSA
Attrezzature	Strumenti musicali (Attività strumenti musicali)	BASSA

Addetto Laboratori Informatici e Multimediali**ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01**

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza

Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Affaticamento visivo		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Attrezzature	Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali)	3 - Basso	
RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	4 - Basso	
RISCHIO	Campi Elettromagnetici		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	ACCETTABILE	
RISCHIO	Ergonomia		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Rischio minimo	
Attrezzature	Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali)	Rischio minimo	

RISCHIO	Rischio videoterminale			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Attrezzature	Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali)	Rischio migliorabile		
RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	NON RILEVANTE		
Addetto Didattica				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell’orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett.	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per

	A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f		tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
--	--	--	--

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Didattica	4 - Basso
RISCHIO	Ergonomia	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Didattica	Rischio minimo
RISCHIO	Infezione	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Didattica	9 - Medio
RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Didattica	NON RILEVANTE
Addetto Attività scuola dell'infanzia		
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01		

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e

	allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C			fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività scuola dell'infanzia	4 - Basso	
RISCHIO	Infezione		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività scuola dell'infanzia	9 - Medio	
RISCHIO	Posture incongrue		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività scuola dell'infanzia	9 - Medio	
RISCHIO	Rumore		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Attrezzature	Fischietto (Attività scuola dell'infanzia)	BASSA	
RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività scuola dell'infanzia	NON RILEVANTE	
Addetto Attività ginnico-sportiva			
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01			
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento	Compatibilit	Misure da attuare

	normativo	à		
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività ginnico-sportiva	4 - Basso
RISCHIO	Caduta dall'alto	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Attrezzature	Pertica (Attività ginnico-sportiva)	6 - Medio

RISCHIO	Infezione		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività ginnico-sportiva	9 - Medio	
RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività ginnico-sportiva	Rischio accettabile	
RISCHIO	Posture incongrue		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Fase	Attività ginnico-sportiva	9 - Medio	
RISCHIO	Rumore		
ELENCO FONTI DI RISCHIO			
Attrezzature	Fischietto (Attività ginnico-sportiva)	BASSA	
Addetto Attività di recupero e sostegno			
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01			

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett.	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per

	E			tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività di recupero e sostegno	4 - Basso
RISCHIO	Ergonomia	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività di recupero e sostegno	Rischio minimo
RISCHIO	Infezione	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività di recupero e sostegno	9 - Medio
RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Attività di recupero e sostegno	NON RILEVANTE
Addetto Servizio scuolabus		
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01		

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante	D.Lgs.151/01	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio

Movimentazione manuale dei carichi	allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b			procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Aggressioni fisiche e verbali	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Servizio scuolabus	4 - Basso
RISCHIO	Investimento	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Servizio scuolabus	8 - Medio
Attrezzature	Scuolabus (Servizio scuolabus)	8 - Medio
RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Servizio scuolabus	NON RILEVANTE
RISCHIO	Vibrazioni Corpo Intero	

ELENCO FONTI DI RISCHIO

Attrezzature

Scuolabus (Servizio scuolabus)

BASSA

Addetto Attività del collaboratore scolastico

ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO

Caduta dall'alto

ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Attrezzature	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico)	6 - Medio		
RISCHIO	Infezione			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività del collaboratore scolastico	9 - Medio		
RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività del collaboratore scolastico	Rischio accettabile		
RISCHIO	Posture incongrue			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività del collaboratore scolastico	9 - Medio		
RISCHIO	Rischio chimico			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Fase	Attività del collaboratore scolastico	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute		
Addetto Laboratori Scienze ed Educazione tecnica				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))

	allegato A lett. C			
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO

Campi Elettromagnetici

ELENCO FONTI DI RISCHIO

Attrezzature

Kit per fenomeni di magnetismo (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica)

ACCETTABILE

RISCHIO

Punture

ELENCO FONTI DI RISCHIO

Fase

Laboratori Scienze ed Educazione tecnica

6 - Medio

Attrezzature

Dinamometro (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica)

6 - Medio

Attrezzature

Kit per i fenomeni elettrostatici (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica)

6 - Medio

Attrezzature

Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratori Scienze ed Educazione tecnica)

6 - Medio

RISCHIO

Rischio chimico

ELENCO FONTI DI RISCHIO

Fase

Laboratori Scienze ed Educazione tecnica

Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Addetto Manutenzione

ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza

Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	MMC - Sollevamento e trasporto	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Manutenzione	Rischio accettabile

RISCHIO	Posture incongrue	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Manutenzione	9 - Medio

RISCHIO	Punture	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Manutenzione	6 - Medio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E.BORRELLO-F.FIORENTINO"		Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		
Attrezzature	Carta abrasiva (Manutenzione)	6 - Medio		
Attrezzature	Tronchese (Manutenzione)	6 - Medio		
RISCHIO	Rumore			
ELENCO FONTI DI RISCHIO				
Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione)	TRASCURABILE		
Addetto Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini				
ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01				
Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilit à		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell’orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

lett.A,1,f

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE**RISCHIO** MMC - Spinta e traino**ELENCO FONTI DI RISCHIO**

Fase	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini	Rischio accettabile
Attrezzature	Carrello movimentazione alimenti (Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini)	Rischio accettabile

RISCHIO Posture incongrue**ELENCO FONTI DI RISCHIO**

Fase	Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini	9 - Medio
------	---	-----------

Addetto Mensa scolastica - Lavori in cucina**ELENCO FATTORI DI RISCHI ED ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI D.LGS. 151/01**

Rischio/Agente/Lavoro	Riferimento normativo	Compatibilità		Misure da attuare
		G	A	
Radiazioni non ionizzanti	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Posture incongrue	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Manovalanza pesante Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F D.Lgs.151/01 allegato C, lett. A,1,b	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio videoterminale		Sì	Sì	Eventuale modifica dell'orario, Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice), Anticipo di un mese del congedo di maternità
Rischio rumore	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C	No	No	Cambio mansione (per esposizioni = 80 dB(A)), Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza (per esposizioni = 80 dB(A)) e fino a sette mesi dopo il parto (per esposizioni = 85 dB(A))
Lavoro in postazioni elevate	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E	No	Sì	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
Rischio chimico	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C D.Lgs.151/01	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

	allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B			
Stress da freddo	D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f	No	No	Cambio mansione, Allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

VALUTAZIONE DEI RISCHI PREGIUDIZIEVOLI DELLA MANSIONE

RISCHIO	Posture incongrue	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Mensa scolastica - Lavori in cucina	9 - Medio
RISCHIO	Rischio chimico	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Mensa scolastica - Lavori in cucina	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
RISCHIO	Stress da Freddo	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Attrezzature	Frigocongelatore (Mensa scolastica - Lavori in cucina)	ACCETTABILE
Attrezzature	Congelatore (Mensa scolastica - Lavori in cucina)	ACCETTABILE
RISCHIO	Stress lavoro correlato - azienda generica	
ELENCO FONTI DI RISCHIO		
Fase	Mensa scolastica - Lavori in cucina	NON RILEVANTE

Lamezia Terme, li.....

Il presente DVR è redatto con il programma Blumatica Software DVR.